

*Lunedì, 23 giugno.*

Ore 6,30. Arnavon, del Segretariato francese, mi telefona che si terrà una riunione urgente stamane alle 9.

Ore 9. Vado con Sonnino da Lloyd George. Oltre Lloyd George, vi sono Wilson, Clemenceau, Makino.

Von Haniel ha mandato stamane, alle tre, una lettera in cui chiede una dilazione di 48 ore per rispondere alla nota degli Alleati spedita nella notte di ieri. Egli informa che il nuovo Gabinetto tedesco, contrariamente al precedente Gabinetto, « ha potuto mettersi d'accordo per dichiarare che è pronto a firmare il Trattato in quasi tutte le sue disposizioni ». Tale notizia gli era giunta poco prima di mezzanotte « perché il filo diretto tra Versaglia e Weimar era in disordine. Bisogna che il Governo si metta di nuovo in rapporto con l'Assemblea nazionale per prendere la grave decisione che gli è richiesta e che non potrebbe esser presa che in conformità ai principî democratici e tenuto conto dello stato interno della Germania ».

Dopo lunga discussione sul contenuto di tale lettera, Lloyd George è, in primo tempo, favorevole a concedere una dilazione. Poi, letto un *memorandum* mandatogli da Balfour, e ricordando l'affondamento delle navi tedesche, esclude si possa annuire alla richiesta. Wilson concorda con Lloyd George, ma sarebbe disposto a concedere 24 ore; vorrebbe però sape-